



A.I.Z.O. Associazione Nazionale Zingari Oggi- o.n.i.u.s.¹
Via Foligno, 2 - 10149 TORINO
Tel. 011 7496016 - 011 740171
Cell. 348 8257600 e-mail: info@aizo.org
www.aizo.it

OSSERVATORIO NAZIONALE SUI ROM E SINTI²

ANALISI DELLA RASSEGNA STAMPA
(Gennaio/Febbraio 2016)

Informazioni principali e maggiormente diffuse, tendenze, atteggiamenti riscontrati nella stampa nazionale in questi ultimi mesi

I. AVVENIMENTI ISTITUZIONALI DI PARTICOLARE RILEVANZA

Rom, Sinti e Caminanti. Ecco il piano d'azione per la tutela della Salute del Ministero

La Strategia nazionale Rom, Sinti e Caminanti (RSC), in attuazione della Comunicazione n.173/2011 della Commissione Europea, ha come obiettivo generale quello di promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale delle comunità RSC nella società, di assicurare un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita, di renderne effettiva e permanente la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali.

Dopo la pubblicazione, a fine 2012, della Strategia nazionale RSC, per la sua attuazione è stata istituita una Cabina di regia politica costituita da rappresentanze delle Istituzioni centrali e da rappresentanze degli Enti regionali e locali, compresi i Sindaci di grande aree urbane e le stesse rappresentanze delle comunità Rom, Sinti e Caminanti presenti in Italia.

La Cabina di regia, che si è avvalsa dell'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) come punto di contatto nazionale, ha preso in esame le esperienze pregresse e ha costituito quattro Tavoli tematici nazionali: Lavoro, Salute, Istruzione e Tavolo giuridico.

Il Tavolo Salute, coordinato inizialmente dall'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP) e successivamente dalla Direzione Generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, ha definito il Piano d'Azione Salute per e con le comunità Rom, Sinti e Caminanti presentato alla Cabina di regia nel

¹ L'A.I.Z.O. nasce a Torino nel 1971 su delega di 431 famiglie sinte. Da 1980 si è sviluppata sul territorio nazionale con numerose attività rivolte alla popolazione rom e sinta.

² L'Osservatorio ha il patrocinio dell'IRU commissario per i mass-media Osmani Bajram; dell'Università di Torino, Facoltà di lingua e letteratura straniera, dipartimento di Antropologia; della Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università La Sapienza di Roma, dell'amministrazione provinciale di Torino, Assessorato al Welfare; del Comune di Torino, Assessorato alla Famiglia, Salute, Rapporti con le aziende sanitarie; del Gruppo Every One

dicembre 2014 e inviato agli Assessorati alla Salute a fine dicembre 2015. (*Quotidianosanità.it, 14/01/2016*)

II. ATMOSFERA NEL PAESE

Sgomberi

Legnano, sgomberato un altro campo rom

Si sono svolte le operazioni di sgombero delle ultime baracche e capanne abusive poste nei terreni al confine con Villa Cortese. È stata data così attuazione all'ordinanza urgente del 08.01.2015 a firma del sindaco Alberto Centinaio. L'intervento ha riguardato gli ultimi tre micro insediamenti abusivi occupati in totale da una quindicina di cittadini rumeni di etnia rom.

Gli stessi, noti all'Amministrazione comunale, nel corso degli anni hanno sempre rifiutato qualsiasi percorso di inclusione sociale. Gli occupanti hanno abbandonato l'insediamento prima che iniziassero le operazioni di sgombero. Non si è riscontrata la presenza di minori nonostante il settore Servizi Sociali del Comune fosse già allertato per un eventuale accoglienza dei soggetti deboli. Le attività di bonifica continueranno in accordo con i proprietari dei terreni e la Polizia Locale manterrà un costante presidio delle aree. (*Il Giorno, 14/02/2016*)

Intolleranza

Lugano, licenziato da Croce verde per post anti-Rom: incompatibile con professione

A Lugano la direzione della Croce Verde ha licenziato in tronco un medico italiano, per un post anti-Rom su facebook. "*Incompatibile con la professione medica*", ha giustificato il provvedimento Filippo Tami, direttore della Croce Verde. Un post talmente duro, ispirato all'ideologia del leader della Lega Nord, Matteo Salvini, che la Croce Verde non ha voluto rendere noto. A quanto pare, prendendo spunto da un grave episodio di cronaca, il medico avrebbe auspicato che i campi nomadi venissero spazzati via dai lanciafiamme. In Svizzera, la legge anti-razzismo in vigore non scherza con episodi del genere.

L'ormai ex-medico della Croce Verde ha annunciato l'intenzione di denunciare la direzione dell'ente per violazione della privacy, ma il direttore ha avuto parole durissime nei suoi confronti. Ha infatti ricordato che quel post "*esprime posizioni incompatibili con il dovere di un medico di assistere i pazienti in modo equo, a prescindere dall'etnia o dalla provenienza geografica*". (*La Repubblica, 02/02/2016*)

In un supermercato di Torino spunta il cartello: "Non fate l'elemosina agli zingari"

Sono spuntati in un market fogli recanti una ammonizione agli avventori più generosi: «*La direzione del supermercato invita i propri clienti a non elemosinare gli zingari davanti alla porta*».

Uno dei responsabili del supermercato tiene a precisare che: «*Non c'è alcun razzismo nei cartelli però abbiamo raccolto il malumore e le lamentele di molti clienti che hanno denunciato furti nei pressi dell'ipermercato*».

Altri invece, non infastiditi dalla presenza dei rom, hanno chiesto e ottenuto la rimozione dei cartelli a testimonianza che l'equiparazione tra romani e delinquente non è automatica per tutti.

Ma l'affermazione ha un sapore ancora più amaro visto che sul cartello si accusano i questuanti di una ricchezza smodata e guadagnata senza sforzo contrapponendoli allo sventurato operaio italiano, il cartello riporta infatti questa precisazione: «*Il loro elemosinare gli permette di guadagnare dai 60 agli 80 euro al giorno, una quantità di denaro che un operaio specializzato ITALIANO non riesce a guadagnare, considerando che si tratta di un importo netto esente tasse*».

Scherzosamente verrebbe da pensare: "Ma perché commercianti e operai non si coalizzano per rivendicare un aumento salariale e magari la conservazione di quei diritti legati al lavoro attaccati

sistematicamente dalle pretese di imprenditori privi di fantasia per cui la sola soluzione alla crisi è la compressione di salari e diritti?».

Invece si soffia sul fuoco dell'intolleranza e dello scontro tra italiani e non.

Una guerra tra poveri basata su pregiudizi che si ingigantiscono a causa della caduta verticale della cultura della tolleranza e amplificata dalla critica situazione finanziaria di molti che negli ultimi anni hanno perso il lavoro senza più trovarlo. (*Nuova Società, 02/02/2016*)

III. CRONACA E CRIMINALITÀ

Tengono un uomo nella teca dei serpenti per un'ora per farsi ridare 20 mila euro rubati

Una ritorsione subita da uno dei sinti albesi ritenuti responsabili del furto ai danni del Circo Medini, avvenuto domenica a Carmagnola. Si è trovato rinchiuso per un'ora nella teca dei serpenti, con l'obiettivo di farlo parlare e convincerlo a restituire il denaro, Poi lo avrebbero lasciato libero e spaventato, nelle campagne intorno a Leini.

Il bottino trafugato nel camper di Katuscia Medini è stato ingente: 20 mila euro che la famiglia di artisti originari di Bene Vagienna aveva messo da parte per l'acquisto di un nuovo tendone. Ma dopo la denuncia ai carabinieri e l'individuazione dei responsabili, i circensi hanno scelto la via del «fai da te» per farsi giustizia e l'altra notte si sono presentati in tre al campo albese.

Il gesto intimidatorio è stato scoperto dai carabinieri di Alba che conducono le indagini insieme con il reparto operativo di Cuneo. Il maggiore Nicola Ricchiuti, comandante del Reparto operativo provinciale, dice «I tre circensi sono stati denunciati per sequestro di persona e lesioni personali aggravate». (*La Stampa, 15/01/2016*)

Uccise con l'auto un benzinaio, nomade fugge dalla comunità: ritrovato a casa della fidanzatina

È stato arrestato dai carabinieri di Treviso il 17enne pirata della strada che il 5 novembre scorso aveva investito e ucciso un ciclista di 52 anni alla periferia di Roma. Il ragazzo, accusato di omicidio colposo, era stato affidato dal magistrato a una comunità di minori a Cesena. Ma, nei giorni scorsi, è fuggito dalla struttura, facendo perdere le sue tracce.

L'Arma trevigiana lo ha rintracciato in casa della fidanzatina, arrestandolo. Il 17enne, dopo l'investimento del benzinaio di Frascati, Luciano Zarlenga, che stava tornando a casa dalla moglie e dalle due figlie in sella alla sua bicicletta, era fuggito, ma aveva deciso di costituirsi entro le 48 ore, evitando così l'arresto.

Il ragazzo si sentiva braccato anche perché gli investigatori avevano raccolto una serie di elementi che li avrebbero portati non solo a identificare il pirata, ma anche a rintracciarlo. (*Il Messaggero, 20/01/2016*)

Prostituzione a Roma, arrestato il boss della Colombo: 150 euro al giorno per un pezzo di marciapiede

«Babboi», «pappone di Craiova»: sono alcuni degli appellativi con cui era conosciuto un romeno di etnia Rom di 44 anni arrestato dalla polizia municipale di Roma perché accusato di essere un boss della prostituzione. L'uomo è stato prelevato venerdì mattina prima dell'alba nella sua casa alla Magliana. «*Ggestiva, con la complicità di altri connazionali e italiani tuttora ricercati, una tratta di giovani ragazze provenienti dalla Romania*», si legge nel comunicato del Comando dei vigili urbani. Dopo quasi tre anni di appostamenti e intercettazioni la sezione distaccata di Polizia Giudiziaria in Procura assieme al Gruppo sicurezza sociale e urbana (Gssu) hanno incastrato il romeno. Il boss sarebbe legato ad una organizzazione romena senza scrupoli con tentacoli in altri Paesi europei, che convince ragazze romene a emigrare con promesse di una casa, lavoro e guadagni.

I proventi andavano tutti a "Babboi" oppure al protettore di turno che aveva in gestione un tratto di marciapiede assegnato. Un centinaio di ragazze rendevano alla banda 30-40 mila euro al mese. Alcune incassavano ogni notte dai 500 ai 700 Euro, e se qualcuna di loro provava a ribellarsi o a trattenere i soldi, subiva brutali violenze e veniva minacciata di ritorsioni contro i parenti in Romania. (*Il Messaggero*, 14/02/2016)

“Operazione Grand Hotel”, confiscati dalla Polizia palazzi, auto di lusso, conti correnti e buoni postali per milioni di euro

Tutto ha avuto inizio a luglio del 2014 quando la Polizia di Stato ha messo fine ad un vero e proprio business del mercato della droga arrestando malviventi che conducevano una vita fatta di agi e di lusso dichiarando, invece, redditi da indigenti. Venti le misure restrittive eseguite allora dalla Polizia di Stato nei confronti di appartenenti perlopiù a famiglie Rom, cui si aggiunsero altre 11 eseguite nel corso dell'attività investigativa.

Il lavoro degli investigatori aveva portato alla luce una vera e propria holding all'interno della quale si muovevano uomini e donne, con capacità manageriali, legati tra loro da rapporti personali e familiari che la rendevano impenetrabile.

A fronte di redditi leciti bassissimi ed ai limiti dell'indigenza, tanto che qualcuno di loro percepiva addirittura la pensione sociale, era difatti emerso sin da subito uno stile di vita altissimo con ville, auto di lusso e conti a cinque zeri in banca e alla posta.

Gli uomini della Polizia di Stato hanno cercato i collegamenti, raccolto indizi e presentato prove tanto da indurre l'Autorità Giudiziaria ad emettere, dopo l'esecuzione avvenuta a giugno del 2015 del sequestro preventivo, il provvedimento di confisca, eseguito questa mattina dalla Squadra Mobile di Frosinone.

Due Ferrari, una Mercedes ed altre autovetture di grossa cilindrata, tre palazzine nella capitale, un fabbricato e vari terreni a Frascati, conti correnti e buoni postali, il tutto per svariati milioni di euro sono stati oggi tolti definitivamente dalla disponibilità della famiglia di etnia rom che aveva un ruolo preminente nell'organizzazione criminale. (*Il Punto a Mezzogiorno*, 19/02/2016)

IV. BUONE NOTIZIE

Pulizie straordinarie al campo rom: nomadi e Ama insieme per la prima volta

Per la prima volta abitanti di un campo nomadi e operatori dell'Ama insieme per una operazione di pulizia e raccolta straordinaria di rifiuti. Un progetto che nasce su richiesta delle stesse famiglie residenti nel campo di via Candoni, a seguito dell'attività di «repressione dei roghi» messa in atto dall'Amministrazione Capitolina e grazie alla collaborazione del Dipartimento Politiche Sociali e della Polizia locale. Trenta gli abitanti coinvolti, tutti bosniaci che si sono organizzati dei veri e propri turni di raccolta per la pulizia del tratto di strada di accesso al campo, invaso da rifiuti di ogni tipo. Il primo intervento, iniziato alle 8 di mattina, nelle prime due ore aveva già permesso di riempire un cassone da 100 quintali. Altri cassoni faranno la spola tra il campo e la discarica. L'Ama ha fornito a tutti i volontari pale, rastrelli, guanti e mascherine. Il lavoro proseguirà nei prossimi giorni fino alla completa pulizia dell'area. Il campo di via Candoni, nato nel 2001, accoglie oggi circa mille persone, tra bosniaci e rumeni e conta su un presidio fisso di Arci Solidarietà. (*Il Messaggero*, 23/01/2016)

La fabbrica delle relazioni

Ha 12 anni ma non è mai andata a scuola. La piccola rom aveva un sogno: poter leggere tanti libri. Alla “Fabbrica dei Grilli” l'hanno esaudito lanciando un appello sul giornale locale. Nel giro di poche ore, voilà: si è presentata una maestra tutta per lei. Poi un'altra e un'altra ancora. Tanto che anche i suoi fratellini di 13 e 8 anni stanno imparando a leggere e a scrivere.

È una delle tante magie che accadono in un luogo dove i sogni prendono vita, punto d'incontro fra le provenienze più disparate, nato nel cuore del quartiere Roma, a ridosso del centro città, dove un

gruppo di cittadini armati di buona volontà sta cercando di contrastare l'avanzare del degrado sociale e urbanistico, facendo da traino anche ad interventi pubblici.

Anni di trascuratezza e ripetuti episodi di delinquenza hanno reso ancora più complicati i processi di integrazione fra stranieri e autoctoni. *«Siamo in carenza di relazioni, tutto qui. E allora bisogna costruirne, creare occasioni di dialogo, senno non si va da nessuna parte»*. Il prof. Bernardo Carli, creatore della "Fabbrica dei Grilli", lo testimonia ogni giorno. Da anni. *«Ci vivo e ho molti amici, egiziani, pakistani, rom, marocchini, albanesi...»*.

Non si vende e non si acquista nulla: ci si conosce.

«Vengono in tanti e tantissimi bambini, che altrimenti resterebbero in strada tutto il giorno. Dobbiamo farli parlare, sono portatori di cultura e noi pure, nel dialogo potremo dare vita ad un meticcio di cittadini nuovi». (Il Corriere della Sera, 17/02/2016)

FONTI: La Stampa, Il Corriere della Sera, Il Messaggero, Il Punto a Mezzogiorno, Quotidiano Piemontese, Nuova Società, La Repubblica, Il Giorno, Quotidianosanità.it, Zingari Oggi.

Il vostro aiuto può fare molto per noi!



*Dona il tuo **5 x 1000***
*ad **A. I. Z. O. onlus***
*Per aiutare un popolo
senza diritti!*
Il nostro codice fiscale è
97518200015